

Due morti e 45 feriti

L'INCIDENTE IN VALDOSSOLA

Stavolta non c'è neanche bisogno di dire che l'ultimo, ennesimo incidente riporta la questione sicurezza in primo piano: lo era già.

Lo era già in quanto sono passati solo quattro mesi dal tragico 14 marzo di Città della Pieve.

Lo era già in quanto da sempre stiamo denunciando e lottando senza soluzione di continuità contro quella cultura del profitto che, con le parole d'ordine di produttività e flessibilità, porta all'eliminazione di posti di lavoro ed al peggioramento delle condizioni in cui opera chi resta a lavorare.

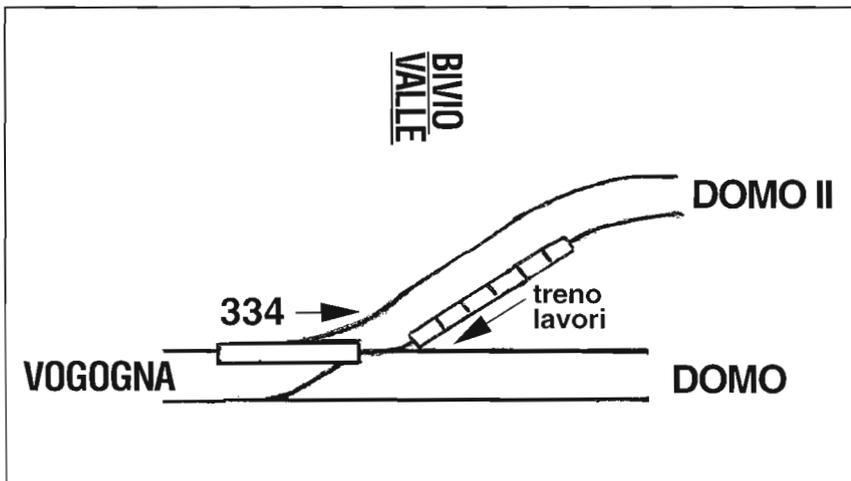
E adesso? Adesso ci sono due morti e 45 feriti, sono partiti 5 avvisi di garanzia, ci saranno 2 inchieste per stabilire le responsabilità, sui giornali si è parlato di "errore umano"...

Già, l'errore umano. Dunque, una tratta dotata di blocco automatico e ripetizione segnali, e quindi dei migliori requisiti di sicurezza, può essere resa vulnerabile nei punti di confluenza da un ordine dettato male per telefono, o male interpretato, o altro di simile che verrà appurato?

Si riaprono le questioni e scorrono gli interrogativi di sempre, sull'utilità di tronchini per impedire la convergenza (a maggior ragione in località impresenziate), sull'ubicazione dei circuiti di binario, su come sia possibile che vengano meno le rigidità che qualsiasi interruzione, programmata o accidentale che sia, dovrebbe comportare.

Il pensiero scorre ad anni di lotte e di sensibilizzazione sulla segnaletica, sui regolamenti, sull'orario di lavoro, e ci si rende conto che non ci si deve neanche per un attimo ritenere appagati dei risultati raggiunti.

**Ancora
in Marcia
Milano**



Il giorno 5 luglio, il treno 334, proveniente da Milano e diretto a Domodossola, a Bivio Valle ha urtato un automotore che trainava 5 carri di pietrisco e che aveva impegnato la sagoma. Lo scontro ha provocato il deragliamento dei primi due carrelli del locomotore (656-272), che ha proseguito la corsa per circa 300 metri, e lo sventramento della fiancata

di due vetture, che ha causato due morti e 45 feriti.

Il Bivio è impresenziato, in quanto telecomandato dalla stazione di Vogogna. Entrambe le tratte confluenti sono banalizzate, il blocco è a correnti codificate con ripetizione segnali. La Vmax sul corretto tracciato (rango B) è di 115 Km/h.

